



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 35 - anno 86
4 settembre 2017

CLICCA QUI
PER RICEVERE
IL RADIOCORRIERE
GRATIS!
NELLA TUA MAIL

photo credit: Assunta Servello

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

BIANCO ROSSO O BOLLICINE?

SIGNORI DEL VINO
MARCELLO MASI ROCCO TOLFA

Rai 2

DI COSA
SONO FATTI
I SOGNI



Anche i **vegan**
fanno la
scarpetta

RICETTE E CONSIGLI
PER UNA CUCINA VEGETARIANA
SANA E GIOSA



Roberto V...
TUTTI FRUTTI

RICETTE SALATE
SANE, GUSTOSE
E COLORATE

MARIANO BRUNO

**CHI È
PIGROMAN
CAMP
CENT'ANNI**

Avventure, consigli, favole
di un supereroe da divano



DACIA

MARAINI

**SE UN
PERSONAGGIO
BUSSA ALLA
MIA PORTA**

NICOLA GRATTERI
ANTONIO M... SA...

INVITO ALLA LETTURA

L'INGANNO
DELLA
MAFIA

Quando i criminali
diventano eroi

Rai Eri

Il più massiccio
**LE TRE VITE
DI ARTURO
FERRARO**

Made in
SUD

PER MIA MAMMA
SORRIDERE
ERA GIÀ
IN ITALIANO



CONFESSIONI
DI UN
SINDACALISTA
DEL CABARET

FRANCO

DI MARE

L'ANIMA
DI
UN LUOGO

«COME SI RACCONTA»

Rai Eri

LUCA PARMITANO

VOLARE

Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela

Prefazione di Fabio Fazio



NUOVA
EDIZIONE
AGGIORNATA

Rai Eri

Aveva ragione Aldo Biscardi: la moviola in campo è necessaria. Erano gli anni Ottanta quando il grande giornalista sportivo, insieme all'indimenticabile Maurizio Mosca, predicava l'utilizzo della tecnologia per salvare il nostro calcio. Quanti anni sono passati? Tantissimi. Finalmente il/la VAR (Video Assistant Referee) è apparso sui campi di calcio della Serie A. Risultato? Polemiche immediate.

«Cosa penso del Var? Non mi piace, se ne sta facendo un uso spropositato. Parto dal presupposto che bisogna liberare gli arbitri dal mostro, per poter valutare la loro bravura è necessario che si prendano delle responsabilità. Ma non vuol dire che ogni contatto è rigore. Se ne sta facendo un uso spropositato e sbagliato». Così il portierone della Juventus e della Nazionale Gianluigi Buffon. Peccato che era stato lo stesso portiere azzurro a promuovere il mezzo, dopo l'esordio in campionato contro il Cagliari: «È da sportivi, ben venga». Le sue dichiarazioni dopo Genoa - Juventus sono sembrate un attacco diretto che al "Palazzo" non è piaciuto, anche se non abbiamo registrato repliche ufficiali.

Dopo appena due giornate penso invece che l'utilizzo della nuova tecnologia abbia consegnato una maggiore regolarità al nostro massimo campionato di calcio. L'introduzione del VAR è sicuramente una rivoluzione che ha bisogno dei suoi tempi per trovare un equilibrio. E specie in questa fase sperimentale è impossibile che tutto vada liscio.

La tecnologia in aiuto degli arbitri non è stata pensata come un'invasione. Al contrario la sperimentazione prevede un protocollo rigido che ammette il ricorso al replay in quattro casi (sui gol, sui rigori, sulle espulsioni e sugli scambi di identità) e solo in presenza di un chiaro errore.

E questo può fare soltanto del bene al nostro calcio. Nessuna tentazione quindi di snaturare il gioco più bello del mondo.

La grande "moviola" di Biscardi servirà ad evitare sviste decisive sul risultato e quindi a garantirne la regolarità.

Anche se il lunedì le consuete chiacchiere da bar sul rigore dato o negato non mancheranno... E questa volta oltre all'arbitro la colpa sarà della o del VAR.

Vita da strada

Fabrizio Casinelli



DETTO FATTO

Cambio della guardia per il popolare programma di Rai2. L'11 settembre il pubblico troverà in conduzione Serena Rossi che i primi di novembre restituirà lo "scettro" alla neo mamma Caterina Balivo

22

IN AUTUNNO SU RAI2

Attesissimo il ritorno di Mika che nella scorsa stagione ha conquistato anche il pubblico più giovane. Lo showman arriva dal 24 ottobre con quattro nuove prime serate

26



RAGAZZI

Ogni giorno su Rai Gulp appuntamento con le nuove avventure dei supereroi della serie "Avengers Assemble Ultron Revolution", pronti a lanciare un messaggio positivo per i più giovani

34

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

MUSICA

Ron continua nel suo impegno per sostenere l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica con la riedizione del doppio album "La forza di dire sì" da cui è estratto il singolo "Ai confini del mondo"

36

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTV

40

IL PARADISO

DELLE SIGNORE 2

Dall'11 settembre su Rai1 dieci nuovi episodi della serie tv che vede nel ruolo della protagonista Giusy Buscemi. Il pubblico seguirà gli sviluppi di un'avvincente storia d'amore e di costume

12

CINEMA

Dopo la presentazione in anteprima a Venezia, il film di Edoardo Winspeare "La vita in comune" è arrivato nelle sale. La storia si ambienta in un piccolissimo centro del Salento

16

EVENTO

Anche Rai Teche alla mostra del Cinema di Venezia con "La lunga strada del ritorno" di Alessandro Blasetti riproposto in versione integrale e restaurato

20



CULTURA

Su Rai5 un nuovo ciclo dedicato a Dario Fo e Franca Rame, poi riflettori puntati sul Premio Campiello e spazio al teatro con Claudio Bisio. Su Rai3 due grandi "Italiani": Don Bosco e Gianni Brera

28

IN AUTUNNO SU RAI3

Il primo è Massimo Gramellini che il 7 ottobre inaugura "Le parole della settimana", poi torna Gad Lerner con le sue inchieste e Paolo Mieli con il programma di Rai Cultura "Passato e Presente"

24



SIGNORI DEL VINO

Al via il 9 settembre su Rai2 la terza edizione del fortunato programma di Marcello Masi e Rocco Tolfa attraverso l'Italia dei vitigni alla ricerca del meglio della produzione nazionale

8



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 35 - anno 86
4 settembre 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Marina Cocozza

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



L'ITALIA INVESTE NEL VINO



I riflettori puntati sui nostri vitigni. «Una miniera d'oro fatta di storia e di storie di donne e uomini le cui produzioni sono apprezzate in tutto il mondo. Un settore che oggi appassiona sempre di più anche i giovani», dicono i "Signori del vino" Marcello Masi e Rocco Tolfa che dal 9 settembre tornano con la terza edizione del loro programma su Rai2

Il pubblico di Rai2 li stava aspettando. E loro, i "Signori del vino", non si sono fatti attendere. Marcello Masi e Rocco Tolfa il 9 settembre, alle 16.30 su Rai2, inaugurano la terza stagione del loro fortunato programma con un nuovo viaggio in lungo e in largo per l'Italia dei vitigni.

Per Masi doppio impegno perché prende il via anche la nuova stagione di "Linea Verde", insieme a Chiara Giallonardo e Federica De Denaro.

MASI Sono molto orgoglioso di poter continuare ad accompagnare i telespettatori alla scoperta di alcuni angoli conosciuti o ancora inesplorati della nostra Penisola, perché la valorizzazione del territorio costituisce uno degli obiettivi del servizio pubblico. Ogni sabato l'appuntamento è alle 12.20 su Rai1 con "Linea verde" e alle 16.30 con "Signori del vino" su Rai2. Due percorsi diversi per raccontare questo Paese bellissimo e unico.

Tolfa, nella prima puntata ci porterete in Trentino Alto Adige. Come mai questa scelta?

TOLFA Ci faceva piacere partire da uno dei territori più vocati, ricco di eccellenze e con una grandissima tradizione. Raccontiamo i vitigni che caratterizzano i luoghi che attraversiamo, ascoltando le testimonianze di quei produttori che hanno saputo farsi apprezzare anche all'estero.

Come si articola la nuova edizione del vostro programma?

TOLFA Dopo il Trentino andremo in Sicilia, poi faremo tappa in Abruzzo e ci dirigeremo verso il Veneto. Vogliamo offrire una panoramica varia e articolata dell'Italia spaziando indifferentemente tra nord, sud e centro.

MASI Anche questa volta saremo presenti in tutte e venti le regioni partendo con un primo ciclo di dieci puntate. I protagonisti sono i produttori dei cosiddetti vitigni tradizionali, autoctoni. In Italia ce ne sono tantissimi, più di seicento. Una miniera d'oro fatta di storia e di storie di donne e uomini, tra contadini e produttori, che dal nord alle isole hanno reso le loro produzioni famose e apprezzate in tutto il mondo.

Questo settore rappresenta un traino importante per l'economia. Chi investe prevalentemente?

MASI Negli ultimi decenni hanno investito diverse categorie sociali: accanto ai produttori tradizionali si sono fatti avanti anche nuovi appassionati, compresi personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo. È un settore che ha un indubbio fascino.

TOLFA Tra l'altro rimane in costante crescita, tanto che in questi anni di crisi ha continuato a conservare un bel segno più davanti. Nella maggior parte dei casi si sceglie



di proseguire nella tradizione di famiglia, una tradizione che sopravvive molto bene perché i figli spesso riescono a fare meglio dei genitori.

Quindi è rilevante l'attenzione dei giovani?

TOLFA Sicuramente. Abbiamo incontrato tanti ragazzi che in questo tipo di attività hanno deciso di investire sul loro futuro. E fanno bene, considerando che l'Italia ha un'enorme potenzialità e la qualità del nostro vino è ormai competitiva a livello internazionale.

MASI I giovani acquistano sempre più competenze in questo campo, non a caso le facoltà universitarie di Agraria stanno facendo registrare un boom di iscrizioni. Significa che i ragazzi mostrano interesse per la ricerca e l'innovazione e hanno capito che il vino racchiude in sé tanti elementi di attrazione. Il primo è il contatto con la natura.

TOLFA Ovviamente la natura può fare le bizze: quest'anno, ad esempio, il gran caldo ha ridotto la produttività fino al cinquanta per cento. Le scelte dei giovani nascono dalla passione anche se sanno anche che i tempi del vino sono molto lenti, occorrono infatti alcuni anni prima che un vigneto diventi produttivo.

Come sta andando l'imprenditoria femminile?

MASI Nelle nostre regioni ci sono tante produttrici con competenze rilevanti. Abbiamo conosciuto manager esperte che non hanno nulla da temere di fronte a certe etichette storiche. Anzi, dimostrano di avere una marcia in più e i vini che producono sono di grande pregio.

TOLFA Chi immagina che l'agricoltura si declini solo al

maschile sbaglia, oggi non è più così. Le nostre enologhe e agronome sanno gestire brillantemente le aziende con una notevole capacità di fare impresa. Sono diventate protagoniste, molto brave nel proporre i loro prodotti sul mercato.

Anche in questa nuova edizione, in chiusura di puntata, il cameriere si avvicina al vostro tavolo con la consueta domanda: bianco o rosso? Voi cosa rispondete?

TOLFA Marcello chiede la carta dei vini per ricordare che non è il caso di banalizzare. Ci sono tante specialità locali di ottima qualità, una ricchezza che ha radici in quella cultura del vino che il nostro programma cerca di diffondere.

MASI Una cultura che si è sviluppata in migliaia di anni di storia, ci fa piacere verificare che i telespettatori hanno la curiosità di scoprirla insieme a noi.

Gli italiani che palato hanno? Preferiscono il bianco o il rosso?

MASI Riconoscono il vino buono e seguono le stagioni. D'estate il bianco è più apprezzato, ma la tendenza di questi ultimi mesi si è indirizzata sul rosato e sulle bollicine, che continuano a piacere moltissimo.

TOLFA In Italia si consuma più bianco, ne abbiamo di molto raffinati. E poi il bianco si presta bene anche per accompagnare uno spuntino veloce: con pane e mortadella è perfetto.

Cosa suggerite per un aperitivo?

MASI Un vino secco è il più indicato.

TOLFA Confermo. ■

SIGNORI DEL VINO

Le eccellenze enologiche italiane tornano su Rai2 con "Signori del vino", il programma di Marcello Masi e Rocco Tolfa alla sua terza edizione. Si comincia il 9 settembre alle 16.30 con appuntamento settimanale di sabato. Riflettori puntati sui nostri vitigni tradizionali, attraverso le testimonianze dei produttori che li hanno salvaguardati e valorizzati, difendendo un patrimonio che per quantità e qualità rappresenta un vanto per l'Italia nel mondo. Ogni regione racchiude sapori unici che si identificano con il territorio e regalano emozioni inimitabili: oggi gli eno gourmet di tutto il mondo sono sempre più alla ricerca di vini che evocano il territorio di provenienza in maniera inconfondibile e in questo l'Italia ha un tesoro unico, che va fatto conoscere, difeso e rafforzato. Nella prima puntata si va in Trentino Alto Adige, terra di confine che propone eccellenze in tutte le tipologie dei vini: dagli spumanti a metodo classico ai vini dolci, passando per rossi e bianchi straordinari.

Insieme all'agronomo Marco Simonit, che anche in questa edizione spiegherà i passaggi più importanti della viticoltura, Masi e Tolfa mostreranno una vigna tra le più alte d'Italia incastonata tra le Dolomiti.

"Signori del Vino" è un programma di Rai2 ideato e condotto da Marcello Masi e Rocco Tolfa, scritto con Luciano Ferraro, Riccardo Cotarella, Paolo Lauciani, Roberto Rabachino con la regia di Luca Nannini, realizzato in collaborazione con il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.





lasciatemi sognare

il Paradiso delle Signore

Rai 1



Giusy Buscemi torna ad essere Teresa ne "Il Paradiso delle Signore 2". Dall'11 settembre su Rai1 con venti nuovi episodi, la serie tv promette emozioni e colpi di scena. Lo sfondo è quello della Milano del Dopoguerra, dove Pietro espone nei suoi Grandi Magazzini espone abiti femminili a prezzi accessibili

«È una sognatrice, ma anche una ragazza controcorrente e molto determinata. Apprezzo le sue scelte, come quella di rifiutare il matrimonio combinato. Una coincidenza? Anch'io, come lei, mi sono trasferita dalla Sicilia a Milano, dove ormai vivo da tre anni». Giusy Buscemi è perfetta nel ruolo di Teresa Iorio. Appare dolce e al tempo stesso decisa, proprio come il suo personaggio, che nel 1956 scelse di cambiare il proprio destino lasciando il paesello d'origine per andare a fare la commessa nel capoluogo lombardo ai Grandi Magazzini dal nome altisonante: "Il Paradiso delle Signore". Dunque, mentre l'Italia si lascia alle spalle le conseguenze della seconda guerra mondiale, questa donna bella e solare preferisce guardare al futuro. E lo fa con la forza della sua giovane età. Dopo il successo della prima stagione, dall'11 settembre torna su Rai1 la serie Tv che s'ispira all'omonimo romanzo di Emile Zola. In tutto venti nuovi episodi, due per ogni prima serata, che riusciranno ancora una volta a catturare l'attenzione del pubblico con il racconto di amori tormentati, amicizie e svariati colpi di scena.

Ma dove eravamo rimasti? La vita di Teresa si è fatalmente intrecciata con quella di Pietro Mori, interpretato da Giuseppe Zeno. Si tratta del proprietario del Paradiso delle Signore, che grazie al suo fiuto imprenditoriale ha avuto l'arguta idea di produrre abiti femminili a prezzi accessibili a tutte le tasche. Tra i due inevitabilmente scoppia l'amore. Ma, mentre il loro sentimento sembra volgere al lieto fine, riappare inaspettato un personaggio creduto morto: è Rose Anderson, la moglie di lui, interpretata da Andrea Osvert. Ma cosa accadrà a questo punto? Certamente il suo ritorno complicherà parecchio la vita di Pietro e Teresa, che potrebbe lasciarsi affascinare da Vittorio Conti, di cui veste i panni l'attore Alessandro Tersigni. Ogni scenario rimane aperto, ne scopriremo i risvolti seguendo questo secondo ciclo di puntate. La regia è di Monica Vullo. Nel cast anche Christiane Filangeri e Lorena Cacciatore. ■

QUESTA STORIA È UNA METAFORA

Una favola visionaria che sprigiona ottimismo. È la commedia di Edoardo Winspeare "La vita in comune", già nelle sale dopo la presentazione a Venezia nella sezione Orizzonti. L'azione si svolge in un piccolissimo centro del Salento dove la redenzione di due criminali rappresenta una speranza salvifica

Nel panorama cinematografico contemporaneo il regista Edoardo Winspeare è un personaggio inconsueto, un po' come la sua produzione. Nativo della Carinzia è vissuto a Depressa, una frazione della provincia di Lecce, e il Salento gli è entrato molto presto nelle vene. Il suo nuovo film "La vita in comune", presentato nei giorni scorsi con successo nella sezione Orizzonti della Mostra del Cinema di Venezia in prima visione mondiale, è attualmente nelle sale.

Come nasce questo soggetto?

Dall'osservazione di una realtà che ben conosco.

Considera pugliesi le sue radici?

Sono austriaco di nascita come mia madre che però ha anche origini ungheresi, mentre la nonna era metà danese e metà americana. Inevitabilmente a casa si parlavano diverse lingue, compreso l'inglese perché il ramo paterno si era trasferito qualche secolo fa dall'Inghilterra a Napoli per poi fermarsi in Puglia. Ho vissuto l'adolescenza a Depressa, che nel film ho chiamato Disperata, un piccolissimo centro del salentino che si affaccia su una lunga distesa di ulivi. Sono molto legato a questo posto.

Che cosa ha voluto raccontare ne "La vita comune"?

Una metafora. La fotografia di paesino povero di quel sud spesso dimenticato, umiliato. Ci troviamo nel "sud del sud del mondo", con il bar nell'unica piazza dove si intrattengono prevalentemente gli "spasulati", ovvero una sorta di nullafacenti cronici. Ma a Disperata la gente ha voglia, nonostante tutto, di guardare speranzosa al futuro. E nel film lo fa grazie a un paradosso: l'improbabile amicizia tra il sindaco e due ex criminali.

Ne viene fuori un messaggio visionario...

È una commedia malinconica che però non spegne l'ottimismo. L'arte e la poesia riescono a cambiare, a salvare anche il criminale più incallito. "La vita in comune" siamo noi, generosi e miseri. Raccontiamo di una comunità che, per convivere bene insieme, prova a sognare. Pati, Angiolino, Eufemia, Biagetto e Filippo esistono davvero o almeno potrebbero essere così come vengono descritti nella sceneggiatura.

Anche per "Pizzicata" e "In grazia di Dio" ha scelto lo sfondo del Salento e si è avvalso prevalentemente

di attori non professionisti, privilegiando l'uso del dialetto. Come mai?

Ho voluto che i personaggi conservassero la loro l'autenticità, compreso l'uso della propria lingua per ottenere un risultato più realistico. Differentemente sarebbero risultati falsi, quasi caricaturali.

Chi sono stati i suoi maestri?

Avevo solo quattordici anni quando ebbi l'opportunità di frequentare la scuola di cinema di Monaco di Baviera con Wim Wenders. Poi mi sono "nutrito" delle opere di registi come Germi, Scorsese, Cassavetes... Ma apprezzo anche i russi e i polacchi. ■



Rai Cinema

**EDOARDO
WINSPEARE**

REGIA di Edoardo Winspeare

SCENEGGIATURA: Edoardo Winspeare e
Alessandro Valenti

CAST ARTISTICO: Gustavo Caputo, Antonio
Carluccio, Claudio Giangreco, Celeste Casciaro,
Davide Riso, Alessandra de Luca, Francesco
Ferrante, Antonio Pennarella, Tommasina
Cacciatore, Marco Antonio Romano, Salvatore
Della Villa, Ippolito Chiarello, Fabrizio
Saccomanno, Fabrizio Pugliese, Domenico
Mazzotta, Giorgio Casciaro

Una PRODUZIONE

Saietta Film con Rai Cinema

DISTRIBUZIONE Altre Storie



SAIETTA FILM E RAI CINEMA PRESENTANO UN FILM PRODOTTO DA GUSTAVO CAPUTO EDOARDO WINSPEARE ALESSANDRO CONTESSA
REGIA DI EDOARDO WINSPEARE

LA VITA IN COMUNE

DISPERATA, IL PAESE DOVE LA TRAGEDIA PUÒ SOLO DIVENTARE COMMEDIA

74
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
di Venezia 2017
Orizzonti
Cinecittà



TRAMA

A Disperata, un piccolo paese del sud Italia dimenticato da Dio, il malinconico sindaco Filippo Pisanelli si sente terribilmente inadeguato al proprio compito. Solo l'amore per la poesia e la passione per le sue lezioni di letteratura ai detenuti gli fanno intravedere un po' di luce nella depressione generale. In carcere conosce Pati, un criminale di basso calibro del suo stesso paese. Il sogno di Pati e di suo fratello Angiolino era di diventare i boss del Capo di Leuca, ma l'incontro con l'arte cambia tutti, e così un'inconsueta amicizia tra i tre porterà ciascuno a compiere delle scelte coraggiose: i due ormai ex banditi subiranno una vera e propria conversione alla poesia e alla bellezza del Creato, mentre il sindaco troverà il coraggio per difendere delle idee, forse folli, ma per cui vale la pena battersi. La ricomparsa della foca monaca sarà il segno che qualcosa è cambiato. La vita del timido Filippo è ormai capovolta e lui ci si butta dentro con un tuffo, finalmente circondato non da paure ma da un silenzio pacifico. Questa strana relazione non cambierà solo i tre amici bensì sarà anche foriera di una rinascita civile per la piccola comunità pugliese. ■

ANCHE **RAI TECHÉ**
AL **LIDO**



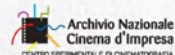
**La lunga strada
del ritorno**

di Alessandro Blasetti

a cura di

Rai Teche

in collaborazione con



*Nel 1962 la Rai produsse
appositamente per la 23.ma Mostra
Internazionale del Cinema di Venezia
"La lunga strada del ritorno", il film-
inchiesta di Alessandro Blasetti,
che quest'anno sarà riproposto in
versione integrale e restaurato in
collaborazione con l'Archivio Nazionale
Cinema d'Impresa*

Rai Teche partecipa alla rassegna di quest'anno al Lido riproponendo, grazie alla collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, la versione integrale e completamente restaurata del primo film che la Rai produsse appositamente per la 23.ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia nel 1962. Si tratta del film-inchiesta "La lunga strada del ritorno" di Alessandro Blasetti. Questo è forse uno dei primi casi, almeno nell'ambito della televisione italiana, di riutilizzo sistematico dei materiali di repertorio combinati con interviste appositamente realizzate per costruire un'opera documentaristica d'autore finalizzata alla memoria storica. Andato in onda in tre parti nel giugno 1962 sul secondo canale (nato soltanto pochi mesi prima per accogliere le sperimentazioni televisive più originali, ndr), il documentario raccoglie infatti testimonianze dei reduci italiani della Seconda Guerra Mondiale unendo il racconto del conflitto con quello delle vicende degli uomini impegnati al fronte. Per la realizzazione dei testi, Blasetti si avvale della collaborazione del poeta Alfonso Gatto. "La lunga strada del ritorno" fu il risultato di un certosino lavoro di ricerca nelle cineteche italiane e straniere, nelle quali Blasetti andò in cerca non della cronaca bellica tout-court ma del volto più privato e sofferto della guerra, così come era stata vissuta da chi era al fronte oppure attendeva a casa. ■

Chi fa da sé fa per tre



"Detto Fatto", il factual entertainment di Rai2, riapre i battenti dal lunedì al venerdì alle 14.00 con Serena Rossi in attesa che Caterina Balivo, diventata nuovamente mamma, rientri a ottobre. Salute, benessere, bellezza, cucina, economia domestica e arredamento sono i temi che, insieme ai tutor professionisti, hanno reso popolare anche sui Social questo programma vivace e accattivante

"Detto Fatto" torna in onda l'11 settembre con appuntamento quotidiano alle 14.00 su Rai2, ma per rivedere Caterina Balivo al timone occorrerà però aspettare ottobre. La conduttrice, che aveva annunciato la sua gravidanza proprio durante una puntata del programma, è infatti diventata mamma per la seconda volta. A sostituirla durante le prime puntate, Serena Rossi. Cantante e attrice partenopea, è un volto noto al pubblico televisivo della Rai. Tra le novità del factual entertainment, arrivato ormai alla sesta edizione, il fatto che alcune puntate andranno in onda in diretta dagli studi Rai di via Mecenate a Milano. Dopo la vincente sperimentazione dello scorso anno, gli autori hanno preso questa decisione anche per consentire alla trasmissione di diventare ancora più social e di aumentare l'interazione con il pubblico. Per altro, sotto l'aspetto digital, "Detto Fatto" è già un punto di riferimento per i videotutorial in rete. Milioni sono le condivisioni e le visualizzazioni e la community della pagina Facebook conta quasi settecento quaranta iscritti, ponendo il programma tra i primi della Rai. Di più: i tutor sono ormai dei veri e propri influencer online. Il restyling prevede inoltre un'intervista al giorno a persone che sanno fare o hanno fatto cose importanti nel mondo della moda, del cinema, della televisione e dei libri. Anche un occhio sull'attualità dunque, per diventare un contenitore vero e proprio. I temi affrontati resteranno quelli di sempre: salute, benessere, bellezza, cucina, arredamento, economia domestica, fai da te. Spazio poi sarà dato al mondo delle curvy e ai giovani stilisti. Come nelle scorse stagioni, in ogni puntata, Caterina Balivo e il suo staff di tutor professionisti (tra i quali quest'anno ci saranno anche i vegani, ndr) continueranno ad ascoltare le richieste degli ospiti e forniranno soluzioni e preziosi consigli. Non mancheranno i "cambi di look" di Giovanni Ciacci. A tal proposito la conduttrice ha espresso il desiderio che anche gli uomini partecipassero attivamente e approfittassero di questa possibilità. Ultimi ingredienti, ma non per importanza, saranno naturalmente il gossip e il divertimento. ■

L'INFORMAZIONE È UNA COSA SERIA

Rai3 schiera in autunno tre autorevoli firme del giornalismo italiano. Molto atteso il ritorno di Gad Lerner con le sue inchieste, quindi Massimo Gramellini che nell'access prime time conduce "Le parole della settimana", mentre Paolo Mieli apre un'inedita finestra sulla storia con il programma di Rai Cultura "Passato e Presente"



Tre grandi penne del giornalismo italiano tornano in autunno su Rai3. Massimo Gramellini, Gad Lerner e Paolo Mieli condurranno infatti anche nella prossima stagione tre programmi di informazione che verranno realizzati e messi in onda dal Centro di Produzione della Rai di Milano. «L'informazione – ha detto il direttore generale della Rai Mario Orfeo durante la presentazione dei palinsesti autunnali – è una cosa seria che non si fa né con le urla, né facendo spettacolo». E proprio in quest'ottica si collocano le tre trasmissioni che si propongono di raccontare, con forme e modi nuovi, la nostra realtà.

Dopo il successo registrato e dopo il passaggio di Fabio Fazio a Rai1, Gramellini condurrà il suo "Le parole della settimana", che diventa un format completamente autonomo nell'access prime time ogni sabato a partire dal 7 ottobre. Ancora una volta la forza del linguaggio e la potenza del racconto saranno le caratteristiche di questo spazio in cui l'attualità settimanale trova la sua sintesi in un pugno di parole chiave che serviranno a capire e ad interpretare la contemporaneità. Il giornalista ne parlerà con leggerezza e intelligenza insieme ai suoi ospiti e al suo "controcanto", la confermata Geppi Cucchiari. L'impianto scenografico sostanzialmente non cambierà e continuerà ad avvalersi della "realtà aumentata", il gioco virtuale fatto con le telecamere che aiuterà il telespettatore a leggere le parole scelte nelle diverse puntate. Questo strumento è realizzato grazie alle strutture tecniche all'avanguardia presenti negli studi Rai di Milano, in via Mecenate, da dove il format viene messo in onda. Tuttavia, non mancheranno alcune importanti novità. Prima di tutto il programma sarà significativamente più lungo e si aprirà con un'anteprima costituita da un'intervista dello stesso Gramellini a un importante personaggio del mondo della cultura. Resterà invece immutato lo spazio dedicato alle microstorie, che hanno riscosso grande successo tra i telespettatori. Redazione già al lavoro anche per il grande racconto sociale di Gad Lerner, che dopo l'Islam e gli operai si occuperà delle disuguaglianze sociali. Le inchieste che il giornalista sta preparando indagheranno sulle origini delle differenze sociali, sempre più estreme, e sulle loro conseguenze culturali e psicologiche, sia dal punto di vista dei ricchi che da quello dei poveri. Il metodo di indagine non cambia e si baserà, ancora una volta, sulle caratteristiche dello stesso Gad Lerner che è un attento analista, meticoloso studioso e infaticabile cronista. E sono proprio questi gli elementi necessari per interpretare un fenomeno sociale e sintetizzarlo in un prezioso e sorprendente lavoro di divulgazione giornalistica.

"Passato e Presente" sarà invece il titolo del nuovo programma condotto da Paolo Mieli. Realizzato da Rai Cultura, il format si propone di creare un ponte sull'attualità perché la storia è semplicemente l'attualità del passato: solo comprendendo le cause e le conseguenze dei fatti storici possiamo capire il presente. ■



GAD LERNER
MASSIMO GRAMELLINI
PAOLO MIELI

IL FENOMENO

È stato il fiore all'occhiello di Rai2 nello scorso autunno e quest'anno non poteva mancare dal palinsesto. Torna infatti il 24 ottobre, per quattro imperdibili prime serate, "Stasera Casa Mika". Una casa dove, ancora una volta, ci sarà spazio per cantare, ballare, chiacchierare, ridere e raccontare l'Italia con gli occhi e il talento di uno dei più grandi artisti del nostro tempo. Il palcoscenico dell'One Man Show sarà sempre lo Studio 2000 del Centro di Produzione Rai di Milano, in via Mecenate, ma la scenografia sarà modificata e rinnovata per creare uno spazio magico e senza limiti. Novità e sorprese sono previste anche nei contenuti per regalare ai telespettatori una dimensione ancora più surreale e al tempo stesso intima. Tra le novità, come ha anticipato lo stesso Mika al Giffoni Film Festival, nelle quattro puntate è prevista una mini-fiction scritta da Ivan Cotroneo (uno degli autori del programma, ndr), che influenzerà quello che succede nello show e viceversa. Se quest'idea funzionasse, ha spiegato l'artista, potrebbe essere sviluppata come un progetto a sé. Nel format sono naturalmente previste grandi e originali performance musicali, momenti di divertimento, la presenza di artisti nazionali e internazionali, monologhi sull'attualità e il racconto di storie molto speciali. Il tutto magistralmente tenuto insieme dalla conduzione ironica dell'eccentrica pop star, capace di coniugare classico e moderno e di esplorare da vicino gli italiani e il Paese con uno sguardo non convenzionale. Ed è proprio questa fusione tra la grande televisione del passato, con i suoi indimenticabili varietà, e lo stile inedito, il linguaggio moderno e leggero ma ben educato e istruttivo, il segreto del successo del programma di Mika, capace di un intrattenimento intelligente che sa anche emozionare. Insomma, l'essenza del servizio pubblico. "Stasera Casa Mika" è stato un fenomeno televisivo che ha raccolto davanti alla tv oltre tre milioni e trecento mila telespettatori con punte di cinque milioni, catturando l'attenzione anche del pubblico più giovane. Ma la trasmissione è stata un vero e proprio evento social, conquistando il primato nei trend topic italiani e mondiali su Twitter. Milioni sono state le visualizzazioni video su Facebook e Instagram, anche nei momenti non legati alla messa in onda. Non c'è da stupirsi dunque che Mika abbia annunciato di avere avuto richieste per portare il format anche all'estero. ■

MIKA

Rai 2

Dopo il successo dello scorso anno anche tra il pubblico più giovane, a ottobre torna a gran richiesta su Rai2 "Stasera Casa Mika". Si canta, si balla, si riflette e si fanno considerazioni che toccano profondamente le corde del cuore. Uno show che si avvarrà ancora una volta di grandi ospiti



ACCORRETE GENTE

"Dario Fo e Franca Rame. La nostra storia" è il nuovo ciclo di documentari inediti, su Rai5 dal 4 settembre al 2 ottobre, dedicati alla vita e al teatro dei due celebri artisti. Verranno ricordati il loro impegno politico e gli eventi che hanno segnato il panorama politico e civile italiano tra gli anni Sessanta e Settanta

La fondazione di Scena Nuova, associazione con cui Dario Fo e Franca Rame portarono il loro teatro fuori dai circuiti ufficiali, per incontrare operai e contadini, e la nascita di "Mistero Buffo", spettacolo manifesto di Fo. Riparte da questi due momenti il nuovo il ciclo di documentari "Dario Fo e Franca Rame. La nostra storia", che Rai Cultura dedica alla vita e al teatro dei due grandi artisti. Cinque appuntamenti inediti in prima serata, in onda il lunedì dal 4 settembre al 2 ottobre su Rai5 per raccontare in parallelo l'impegno politico dei due attori e gli eventi che hanno segnato il panorama politico e civile italiano tra gli anni Sessanta e Settanta. Nel 1967, all'alba della stagione della contestazione, Fo e Rame prendono una decisione rischiosa quanto ambiziosa: ostacolati dall'Eta, che sembra impedire la circuitazione dei loro spettacoli nelle sale italiane, stabiliscono di portare il loro teatro verso gli operai e i contadini, disertando quindi i teatri ufficiali ed esibendosi in Case del Popolo, circoli del dopo lavoro e Arci. La compagnia progetta un palcoscenico montabile e smontabile, allestito grazie all'esperienza pregressa di Franca nella compagnia di famiglia, e sperimenta soluzioni



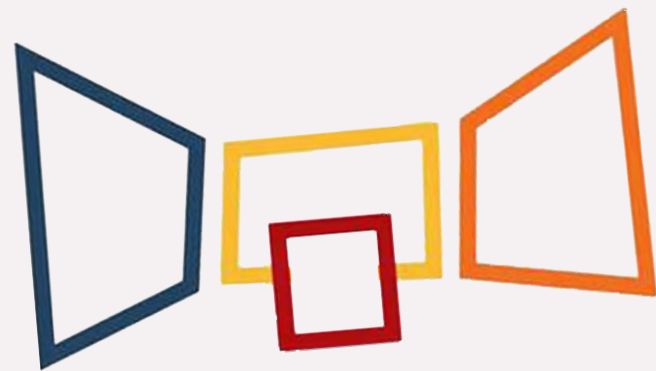
**DARIO FO E FRANCA RAME
LA NOSTRA STORIA**

Rai Storia

sceniche e tecniche inusuali, "abitando" nell'arco di pochi anni oltre ottanta luoghi extra-teatrali. Nasce così l'Associazione Nuova Scena, politicamente vicina al Pci e all'Arci, attraverso la quale la coppia arriva a portare in tournée fino a sei spettacoli contemporaneamente, differenziando il repertorio a seconda delle piazze, e a teorizzare una forma drammatica che oppone ideologicamente il teatro di parola della tradizione al teatro d'azione che, attraverso l'irruzione del corpo nella drammaturgia rivela le istanze politiche della classe operaia e lavoratrice. In quegli anni vede infatti la luce "Mistero Buffo" (approdato poi alla Rai nel 1977, ndr), una forma drammatica plasmata sulla ritualità dei misteri medioevali e delle sacre rappresentazioni e ricalcata sullo schema delle giullarate a partire da un canovaccio che si snoda intorno a precise chiavi comiche e tragiche. I due artisti arrivano a questa elaborazione, che sarà il loro capolavoro, attraverso lo studio di fonti testuali medioevali, coadiuvati da filologi e studiosi: l'invenzione linguistica del grammelot coniugata a quella tematica che

di volta in volta impronta e modella i "misteri" riconducendoli all'attualità, così come il protagonismo del corpo dell'attore rappresentano elementi in linea con la poetica e la teorica del cosiddetto "Terzo Teatro" (quello messo in scena da Eugenio Barba, Jerzi Grotowski, Leo de Berardinis, Peter Brook, Julian Beck e Judith Malina ecc.), che proprio in quegli anni germogliava internazionalmente ed implicava nell'atto teatrale un'eticità radicale aderente ad un approccio quasi mistico che vede nel teatro una vocazione. La puntata ripropone le immagini da "Grammelot di Scapino", "Gramelot dello Zanni", "Gramelot dell'avvocato inglese" e da "Accorrete gente, sono arrivati i giullari!" di Carlo Barsotti e ospita interventi di Maurizio Scaparro, Giuseppina Manin, Rosanna Brusegan, Marco Paolini, Ascanio Celestini, Marco Baliani. Gli appuntamenti successivi racconteranno invece l'esperienza artistica e politica della Comune, sorta a ridosso degli anni di piombo, e culminata nel successo mondiale di "Morte accidentale di un anarchico". ■

CHI VINCERÀ IL CAMPIELLO?



Un interessante docu-film, su Rai5 l'8 settembre, va alla scoperta dei protagonisti del prestigioso premio letterario. Il giorno successivo, in prima serata, il racconto della premiazione finale e la proclamazione del vincitore dell'edizione 2017

Rai 5

Un viaggio "dentro" il Campiello, alla scoperta dei suoi protagonisti. In attesa di conoscere il vincitore dell'edizione 2017 nella finale del 9 settembre, Rai Cultura racconta il prestigioso premio letterario con il docu-film "Aspettando il Campiello", in onda venerdì 8 settembre alle 20.45 su Rai5 e in replica nelle giornate successive. Il documentario ripercorre le fasi di preparazione dell'evento: dalla conferenza stampa di lancio alla proclamazione della cinquina dei finalisti, aspettando la kermesse alla Fenice per l'assegnazione del premio al vincitore, prevista il 9 settembre. Al centro del lungometraggio l'incontro con la giuria dei letterati che spiegano le caratteristiche di questo storico premio. Quali i criteri di selezione delle opere? Cosa le rende premiabili al Campiello? E cosa fa del premio un osservatorio dello stato dell'arte della produzione letteraria e della lingua, su un anno di editoria italiana? Il documentario incontra anche gli autori finalisti e le loro opere in viaggio per l'Italia, perché il Campiello è anche questo: un premio che porta le opere e i loro autori al pubblico dei lettori. Rai Cultura racconterà anche la serata di premiazione finale e la proclamazione del vincitore dell'edizione 2017 con un altro documentario, in onda il 20 settembre alle 21.15. ■

SCIENZIATO PAZZO

Su Rai5 ultimo appuntamento con il ciclo teatrale "Claudio Bisio. Risate d'autore". Verrà proposto "Grazie", il monologo surreale di uno spettacolo esilarante, arricchito dal regista Gallione con insoliti siparietti musicali



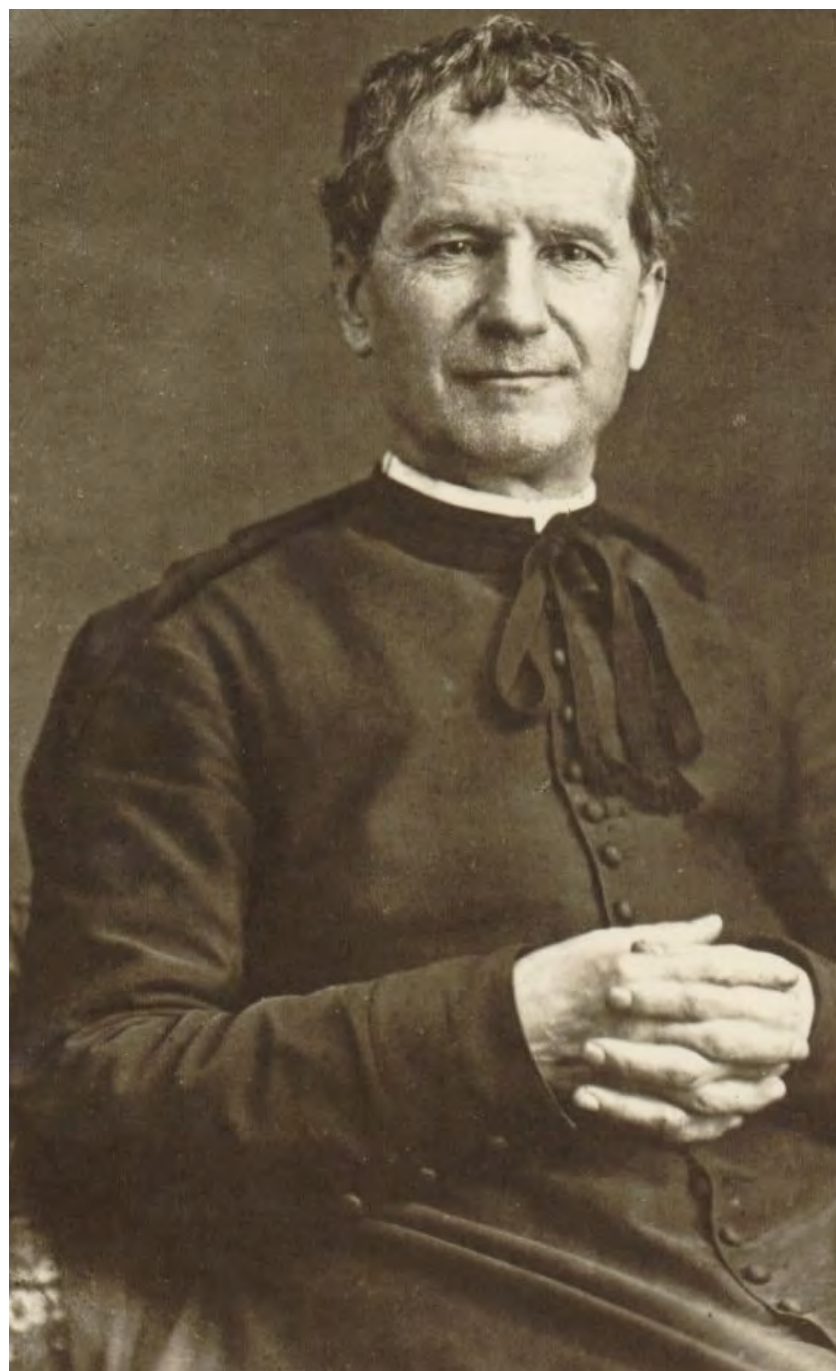
Primo testo teatrale dello scrittore Daniel Pennac, pseudonimo di Daniel Pennacchioni, "Grazie" è un surreale monologo nel quale Claudio Bisio interpreta uno scienziato pazzo e tenero, al quale viene assegnato un importante premio "per l'insieme della sua opera". Lo spettacolo, che Rai Cultura propone sabato 9 settembre alle 21.15 su Rai5, è l'ultimo appuntamento con il ciclo teatrale "Claudio Bisio. Risate d'autore", che ha riproposto i "cavalli di battaglia" della carriera scenica del comico. Nella tasca dello smoking il protagonista ha pronto un discorso che non leggerà, preferendo parlare a braccio e confessare alla platea di essersi preparato al momento esaminando i premi più celebri (Palme, Oscar, Orsi, Leoni, ndr) per fare apprendistato in vista della cerimonia del ringraziamento. Ed ecco lo studioso raccontare le molte insidie che una semplice parola può nascondere: c'è il "grazie" confidenziale, quello trasgressivo, l'entusiastico, addirittura il ministeriale. Alla fine lo scienziato Bisio-Pennac si convince che il ringraziamento è "un genere a sé" e, in piedi davanti al pubblico, illuminato dalle luci della serata d'onore, commosso, stanco e felice grida finalmente il suo "grazie, grazie!". Ma proprio questo "grazie" dà al premiato l'opportunità di ripercorrere le tappe della vita che lo hanno portato fin lì, partendo dall'infanzia avvelenata dall'odiato maestro Blamard, fino alle lunghe serate di solitudine negli alberghi. Claudio Bisio disegna, con il suo consueto vigore, una figura nevrotica e contorta di uomo confuso e al tempo stesso brillante, ironico e coinvolgente. Uno spettacolo esilarante, arricchito dal regista Gallione con siparietti musicali improntati allo swing nostrano e a silenziosi slow molto efficaci. Per la prima volta è andato in scena nel 2005 e registrato dalla Rai nel 2006. ■



IL SANTO E IL GIORNALISTA

Su Rai3, il 7 e l'8 settembre, i protagonisti di "Italiani" sono rispettivamente Don Bosco e Gianni Brera. I documentari che li raccontano sono introdotti da Paolo Mieli. Il primo ha dedicato la vita ai ragazzi più poveri della Torino dell'Ottocento, il secondo è stato una delle più grandi firme della critica sportiva italiana

Due personaggi diversi e interessanti nei loro profili dissimili sono San Giovanni Bosco e Gianni Brera, rispettivamente protagonisti su Rai3 del ciclo "Italiani" il 7 e l'8 settembre. Il primo ha dedicato la vita intera ai ragazzi più poveri nella Torino dell'Ottocento, intuendo l'importanza della formazione e dei luoghi dove coltivare l'educazione dei giovani. «Oggi Don Bosco è senza dubbio il piemontese italiano universale per la Chiesa e per il mondo», afferma Angel Fernandez Artime, Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana. «È stato prima di tutto un italiano tenace, che ha veramente pensato all'Italia senza occuparsi di politica, ma pensando agli italiani», ricorda Domenico Agasso de La Stampa. E Paolo Mieli aggiunge: «È stato uno dei religiosi più amati, ma nell'Ottocento non era facile per un sacerdote essere amato dagli italiani. Il Risorgimento in quell'occasione fu fatto in contrasto con la Chiesa cattolica. È questa la stagione in cui si è trovato ad operare don Giovanni Bosco e a fare proseliti con uno spirito di lealtà verso il suo Papa Pio IX, ma senza mai scendere nel diventare un sacerdote reazionario». Il documentario ricostruisce i successi e gli insuccessi della sua vita, i suoi



scontri e incontri con personaggi famosi, il suo carisma, il suo metodo, la sua spiritualità, i suoi continui viaggi e le sue misteriose doti soprannaturali. «La sua è stata una religione sociale rivoluzionaria, coraggiosa, che ha cambiato completamente quello che era l'assetto della cultura e della società che gli era attorno», spiega Marco Pizzo, vicedirettore Museo del Risorgimento di Roma. Il racconto della vita di San Giovanni Bosco è stato realizzato con materiali delle Teche Rai, sulla base di spunti biografici suggeriti da Angel Fernandez Artime, Marco Pizzo e Domenico Agasso, vaticanista del quotidiano "La Stampa". Sono, inoltre, state utilizzate fotografie storiche, documenti e spezzoni cinematografici provenienti dall'Archivio Fotografico Salesiano, dall'Archivio Centrale Salesiano e dall'Archivio Video Fotografico Missioni Don Bosco. In chiusura, i ricordi salesiani di Papa Francesco registrati da Rai Vaticano il 21 giugno 2015 nel pellegrinaggio del Pontefice a Torino, in cui Don Bosco viene descritto come riferimento importante nella vita di Francesco, grazie anche alla comune provenienza delle famiglie dalle stesse colline astigiane.

L'8 settembre, sempre alle 13.30 su Rai3 il protagonista di "Italiani" è Gianni Brera, classe 1919, professione giornalista e inventore di neologismi entrati nel lessico comune. Forse il più importante scrittore di sport che l'Italia abbia mai avuto, al centro del documentario firmato da Daniele Ongaro con la regia di Graziano Conversano "Gianni Brera - Il libero della Bassa" in onda venerdì 8 settembre alle 13.05 su Rai3 per "Italiani", con l'introduzione di Paolo Mieli. Nativo di San Zenone Po e sempre legato alla Bassa pavese, tanto da autodefinirsi "il Principe della Zolla", Brera inizia a scrivere di sport da giovanissimo e si afferma ben presto come una delle principali firme della critica sportiva italiana, arrivando a soli trent'anni, nel 1949, a dirigere la Gazzetta dello Sport. La scrittura innovativa di Brera unisce una forte preparazione tecnica ad uno stile letterario inconfondibile, ricco di rimandi storici, etnologici, linguistici, enogastronomici. Le sue teorie calcistiche sul gioco all'italiana, basate sull'applicazione del catenaccio e del contropiede, sono portate al successo internazionale dall'allenatore del Milan Nereo Rocco, mentre la sua prosa, che lui sviluppa sulle pagine del *Giorno*, del *Guerin Sportivo* e de *La Repubblica*, porta il racconto epico-sportivo al rango di grande letteratura. Il segno di Brera nella lingua italiana si ritrova anche nei numerosi neologismi ideati per descrivere il gioco del calcio: termini come centrocampista, libero, melina, goleador, pretattica, sono ancora oggi correntemente usati nel gergo sportivo e nel linguaggio comune. Il documentario di Rai Cultura descrive la vita avventurosa di Gianni Brera, con l'ausilio degli interventi televisivi del giornalista e delle testimonianze di chi lo ha conosciuto e hanno lavorato con lui: Gian Paolo Ormezzano, Gianni Mura, Paolo Brera, Claudio Rinaldi, Andrea Maietti e Sergio Giuntini. ■



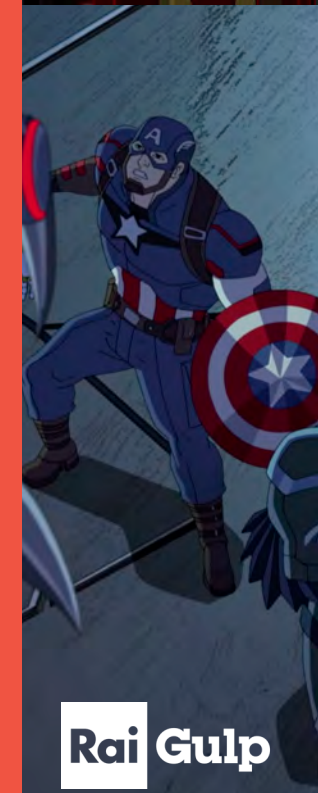
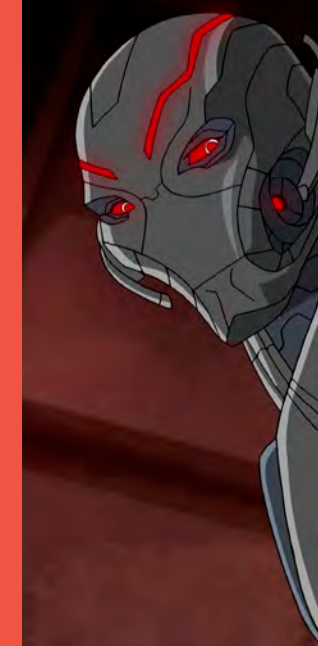
UN SUPEREROE IN CIASCUNO DI NOI

Nuovi episodi su Rai Gulp per la serie "Avengers Assemble Ultrion Revolution". I protagonisti dell'universo Marvel rispettano alcune regole fondamentali che possono valere nella vita quotidiana dei ragazzi, come quella di non mollare mai, neppure nelle circostanze peggiori

L'obiettivo dei protagonisti della saga "Avengers Assemble Ultrion Revolution" è di riconoscere la forza che ciascuno ha e utilizzarla nel modo più saggio. I nuovi episodi della serie vanno in onda dal 4 settembre tutti i giorni alle 16.25 su Rai Gulp. Tornano così le avventure di Iron Man, Hulk, Capitan America, Thor, Occhio di Falco, Vedova Nera e Falcon, uniti per combattere le minacce che arrivano da sinistri personaggi. Infatti, in questa terza stagione della saga degli Avengers, oltre a un inaspettato ritorno di Ultron, ci saranno altri nemici come il Barone Zemo, i Signori del Male, gli Inumani e Kang il Conquistatore. In loro aiuto però arriveranno anche Pantera Nera, Capitan Marvel, Ant-Man, Dottor Strange e Ms. Marvel dimostrando di essere una famiglia e che la loro forza combinata è la chiave per rimanere gli eroi più potenti della terra.

La saga "Avengers" ("Vendicatori", ndr) raggruppa alcuni dei personaggi più amati dell'universo della Marvel Comics e si presenta come una sorta di unità di crisi per la salvezza del pianeta. La serie si basa su un albo creato da Stan Lee, Jack Kirby e Dick Ayers nel settembre del 1963 e che continua ancora oggi con tanti supereroi come Hulk, Iron Man e Wasp. Capitan America arrivò solo dal quarto numero, dopo essere stato liberato dal blocco di ghiaccio nel quale era ibernato. Il successo dei fumetti della Marvel risiede nel fatto che ogni supereroe ha la sua importante e interessante personalità. Ognuno di loro ha superpoteri ma anche problemi comuni, nei quali lo spettatore si può immedesimare. E di problemi di personalità, i supereroi di Avengers Assemble Ultrion Revolution, ne hanno a volontà. Tony Stark, quando non ha l'armatura di Iron Man, vive in splendido isolamento il suo culto della personalità; Capitan America/ Steve Rogers ha la sindrome da stress posttraumatico tipica di ogni soldato; il professor Bruce Banner è talmente incapace di controllare la sua rabbia da diventare il verde e enorme Hulk.

Da questi supereroi arrivano anche delle regole che possono valere nella vita quotidiana dei ragazzi come quella di non mollare mai, neppure nelle circostanze peggiori. Per realizzare al massimo le proprie abilità i protagonisti mantengono viva la passione per quello che fanno. E invitano ad aiutare le persone e a risolvere i loro problemi, come Tony Stark, alias Iron Man. Oppure, come dimostrano tutti gli Avengers, a capire che il lavoro di squadra è molto più conveniente ed efficace degli sforzi solitari. Ma soprattutto, se è vero che ciascuno di questi personaggi trae il massimo delle forze dalle sue specificità, allo stesso modo le forze di ciascuno di noi non arriveranno dagli altri, ma da uno specifico talento. Per questo il messaggio che arriva ai ragazzi dalla serie è "siate coraggiosi e non temete di tirar fuori il supereroe che è in voi". ■


Rai Gulp




SE CI SVEGLIA IL SOLE

"Ai confini del mondo" è il singolo estratto dalla riedizione "La forza di dire sì", il doppio album di Ron nato per sostenere ancora una volta l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica. Il disco contiene i brani più celebri del suo repertorio reinterpretati insieme ad altri ventiquattro artisti italiani

«**I**l risveglio da un letargo che ci porta spesso ad allontanarci da tutto e da tutti, anche da chi abbiamo a fianco e non smette di volerci bene. Alzare la testa e ritrovare, ricominciare a vivere, con un sole travolgente che illumina la nostra vita e quella della persona che abbiamo dentro e amiamo da sempre... Il mondo cambia prospettiva e ci dà la forza di andare avanti». Ron parla del singolo "Ai confini del mondo", estratto dalla riedizione del suo doppio album "La forza di dire sì". Il disco, nato dall'esigenza di sostenere ancora una volta AISLA, l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, contiene i brani più celebri del suo repertorio reinterpretati insieme ad altri ventiquattro artisti italiani. Questa nuova edizione del progetto contiene, oltre al brano sanremese "Lottava meraviglia", anche il brano "Ai confini del mondo". Ron, tra i più amati cantautori italiani, già da ragazzino manifesta un'innata passione per la musica e da giovanissimo la sua carriera è costellata di successi, esperienze e collaborazioni. Nel 1970, a sedici anni, sale sul palco del Festival di Sanremo insieme a Nada, conquistando il settimo posto con "Pa' diglielo a ma". Nel 1971 suscita attenzione la sua partecipazione al Disco per l'estate con il brano "Il gigante e la bambina" con un testo in parte censurato. La sua carriera come autore comincia nel 1972, quando scrive la musica di "Piazza Grande", presentata poi a Sanremo da Lucio Dalla. Restano indimenticabili alcune sue canzoni: "Non abbiam bisogno di parole", "Anima", "Joe Temerario", "Vorrei incontrarti fra cent'anni", "Attenti al Lupo". ■

UNA CLASSE SU MISURA

Il fascino di Hugh Grant è il protagonista di "Professore per amore". Luc Besson dedica "The Lady" al Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. "Un ragionevole dubbio" si presenta come un avvincente thriller. Storia a lieto fine per "Imprevisti d'amore"

DAL REGISTA DI SCRIVIMI UNA CANZONE E TWO WEEKS NOTICE

premio Oscar®
RISA TOMEI HUGH GRANT J.K. SIMMONS

professore per Amore

Beth HEATHKOTE Chris ELLIOTT e Allison JANNEY

dal 27 agosto al cinema
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE ORE 21.25 - ANNO 2014
REGIA DI MARC LAWRENCE

Rai 1

Prosegue il sodalizio artistico tra il regista statunitense Marc Lawrence e l'attore inglese Hugh Grant: "Professore per amore" è infatti il quarto film del duo. Keith Michaels (Hugh Grant ndr) è stato uno sceneggiatore di successo che ha vinto anche un Oscar. Aveva una bellissima moglie, un figlio e un grande fascino. Arrivato alla soglia dei cinquant'anni però la sua vita è completamente cambiata. In profonda crisi creativa, le sue sceneggiature vengono snobbate, è divorziato ed economicamente sull'orlo del lastrico. Il suo agente gli rimedia un lavoro come insegnante di un corso di sceneggiatura in una piccola università di provincia, vicino a New York. L'idea di lasciare la città per la bucolica Binghamton non lo alletta affatto, ma è costretto ad accettare nella speranza di tirar su un po' di soldi e di riacquistare un po' di autostima. Proprio qui, anche grazie a una sua studentessa, madre single, scoprirà che la sua stella non è ancora tramontata. Un film ricco di humor inglese che serve a riflettere sulle seconde occasioni che la vita inaspettatamente concede.

"The Lady - L'Amore per la libertà" è un film biografico sulla vita del Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi. Diretto nel 2011 dal regista francese Luc Besson, racconta la straordinaria storia vera dell'eroina birmana, attualmente ancora in prima fila nella politica del Paese orientale. Costretta ad abbandonare la Birmania dopo l'omicidio di suo padre, la giovane donna studia e cresce tra India, Inghilterra e Stati Uniti, ma non dimentica le sue origini. Tornata in Birmania per accudire la madre malata, entra in politica, ma viene arrestata dal regime militare che nel frattempo ha preso il potere. Invitata a lasciare il Paese in cambio della libertà, rifiuta e vive per oltre vent'anni agli arresti domiciliari. Separata a forza dal marito e dai figli, Aung San Suu Kyi non rinuncia alla battaglia per la libertà del suo popolo. Un film utile per conoscere e ammirare il coraggio e la devozione di una donna dall'aspetto esile, ma con una forza incredibile. Una vera eroina dei nostri giorni.

MICHELLE YEOH DAVID THEWL

GOOD FILMS EUROPA CORP PRESENTA UN FILM DI LUC BESSON

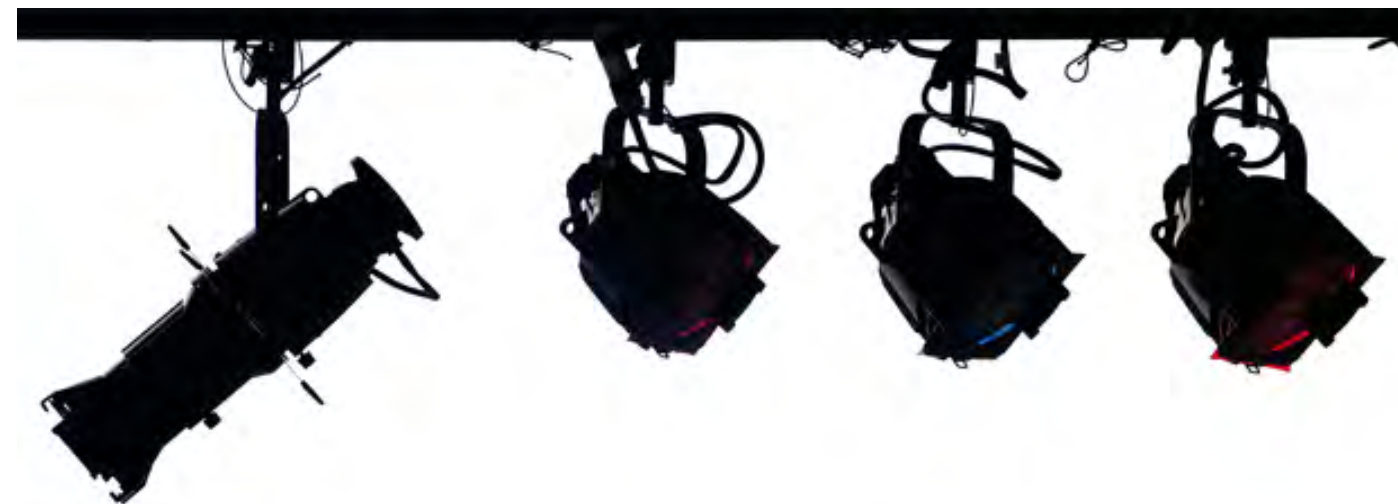
THE LADY

L'AMORE PER LA LIBERTÀ

La vera storia di Aung San Suu Kyi

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE - ORE 21.15 - ANNO 2012
REGIA DI LUC BESSON

Rai 5



ESISTE UNA GIUSTIZIA OLTRE LA LEGGE

SAMUEL L. JACKSON

UN RAGIONEVOLE DUBBIO

DOMINIC COOPER

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE - ORE 21.15 - ANNO 2014
REGIA DI PETER HOWITT

Rai Movie

Mitch Brockden (Dominic Cooper, ndr) è un giovane e affermato procuratore. Appena diventato padre, decide di festeggiare l'evento con un gruppo di amici. Nonostante abbia bevuto un po' troppo, al termine della serata, si mette al volante della sua auto per tornare a casa. Come purtroppo anche i reali fatti cronaca quotidiana confermano, non è una buona idea. Mitch, infatti, investe accidentalmente un pedone. Preoccupato per la sua famiglia e per la sua carriera, decide di chiamare i soccorsi da un telefono pubblico e di abbandonare il luogo dell'incidente. Il giorno dopo apprende dalla stampa che un meccanico, Clinton Davis (Samuel L. Jackson, ndr), è stato arrestato per l'omicidio di Cecil Akerman, il passante che lui ha investito. Angosciato dal senso di colpa, riesce a farsi assegnare il caso come pubblico accusatore per ottenere l'assoluzione dell'uomo. Davis viene assolto, ma la sentenza è solo l'inizio di un incubo per Mitch e per la sua famiglia.

Remaque del film francese "Neuf Mois", "Imprevisti d'amore" è la prima commedia americana per l'attore inglese Hugh Grant. Da qualche anno lo psicoterapeuta infantile Samuel Faulkner (Hugh Grant, ndr) è felicemente fidanzato con Rebecca Taylor (Julianne Moore, ndr), un'insegnante di danza. Lei però vorrebbe sposarsi, mentre lui è contrario al matrimonio. Quando Rebecca annuncia a Samuel di essere incinta, è proprio lo psicoterapeuta ad entrare in crisi. Teme che il rapporto con la compagna possa essere minato dall'arrivo di un bambino e ha paura di non essere capace di fare il padre. I suoi dubbi aumentano dopo l'incontro con una coppia sposata che ha tre figlie pestifere e dopo che il suo migliore amico Sean, single incallito, gli incute ulteriori timori. A complicare ulteriormente le cose, le ferie del ginecologo di fiducia di Rebecca che è sostituito dal dottor Kosevic (Robin Williams, ndr), uno svampito profugo russo ex veterinario. Una commedia divertente in cui non mancano le battute

HUGH GRANT JULIANNE MOORE

UN FILM DI CHRIS COLUMBUS

NINE MONTHS

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE - ORE 21.15 - ANNO 1995
REGIA DI CHRIS COLUMBUS

Rai 3



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



LUGLIO

AGOSTO



1967



1977



1987



COME ERAVAMO

A man with light hair, wearing a black leather jacket, stands in the foreground, smiling. He is positioned in a narrow, cobblestone street of a village with traditional stone buildings. In the background, there are rolling green hills under a blue sky with light clouds. The text is overlaid on the right side of the image.

OSVALDO BEVILACQUA

ANTICHE STRADE D'ITALIA

IN CAMMINO TRA BORGHI,
SAPORI E TRADIZIONI